

I lavori sono cominciati ieri al Cremlino

Breznev e Kossighin al terzo congresso degli scrittori russi

522 delegati in rappresentanza degli oltre 3000 iscritti - Il rapporto introduttivo di Sobolev - Il giudizio sulla « cultura occidentale » - Elogio di un'opera di Kocetov che la « Literaturnaia Gazeta » aveva stroncato

Dalla nostra redazione

MOSCA, 24

Presenti vari dirigenti del Partito e del governo, fra cui Breznev e Kossighin, si è aperto stamattina al Cremlino il III Congresso degli scrittori della Federazione russa. Sono presenti 522 delegati in rappresentanza dei tremila e più scrittori della Federazione. Il rapporto introduttivo è stato tenuto da L. Sobolev, che è alla testa dell'organizzazione sin dal congresso costitutivo, che avvenne nel 1958. Dopo l'introduzione di Sobolev in gran parte dedicata — da quel che si può arguire sulla base del resoconto fornito dalla TASS — ad un richiamo alla « necessità di uscire « dalla « terra d'avorio » per « mettere in pratica il principio leninista sulla partecipazione della letteratura », il direttore della rivista Moskovskii Akademičeskii e lo scrittore di alcuni scrittori (fra cui il direttore di Oktabr, Kocetov) per il suo romanzo « L'angolo di in cidenza », una ricostruzione romanzata dell'Ottobre che la Literaturnaia Gazeta aveva a suo tempo definito « decisamente brutta, superficiale, schematica e piena di falsità » per poi denunciare la « debolezza ideale di alcuni compagni » di fronte alle iniziative della « ideologia dell'avversario ».

Le forze di lavoro

Ridotta di altre 369 mila unità l'occupazione agricola

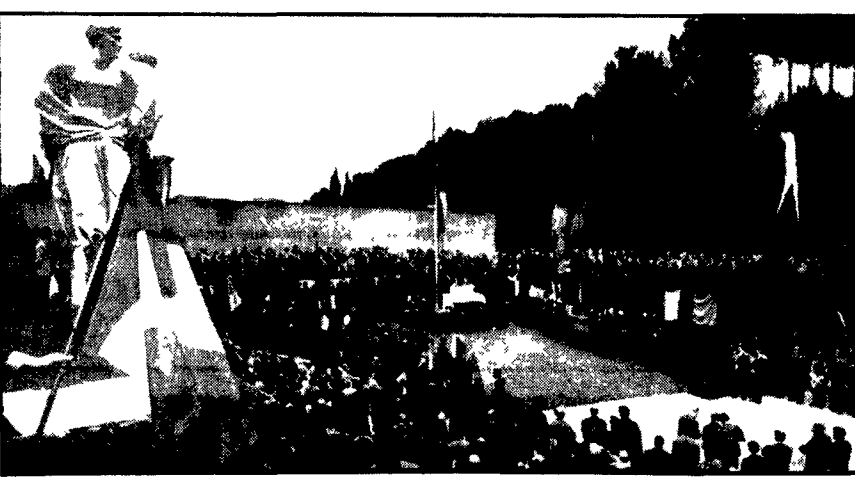
Secondo le risultanze dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro eseguita nel gennaio 1970 le persone occupate sono 11 milioni 641 mila su una popolazione di circa 34 milioni aggiungendo i disoccupati valutati in sole 687 mila unità (oltre la metà dei quali 346 mila in cerca della prima occupazione) si arriva a una forza di lavoro di 19 milioni e 358 mila unità un milione in meno rispetto a dieci anni addietro. Di conseguenza il numero di persone a carico per ogni lavoratore occupato continua ad aumentare.

Appassionato intervento di Terracini al processo contro l'Unità

« Spetta anche a voi giudici far prevalere la Costituzione sui codici fascisti »

La difesa del compagno Curzi ha sollevato l'eccezione di incostituzionalità dell'articolo 656 - L'accusa al nostro giornale è di aver diffuso sui fatti del Lirico di Milano « notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico » - Il PM ha chiesto un rinvio per esaminare a fondo la questione

Il processo contro « l'Unità » per la cronaca dei fatti del Lirico, durante il quale perse la vita l'agente Annamaria, è ripreso ieri a Roma davanti alla IV sezione del tribunale. Ed è ripreso con un'eccezione di incostituzionalità dell'art. 656 (che punisce la diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico) sollevata dal compagno Terracini, che difende insieme con l'avvocato Fausto Fiore il compagno Curzi direttore responsabile del nostro giornale. L'istanza, motivata con una serie di riferimenti storici e di acute analisi giuridiche, ha colpito i giudici, che hanno chiesto un rinvio per avere la possibilità di approfondire il problema e decidere se aderire.



IL XXVI DELLE FOSSE ARDEATINE

L'eccidio delle Fosse Ardeatine è stato ricordato ieri mattina nel 26° anniversario, con una solenne cerimonia sul piazzale del mausoleo, eretto a ricordo delle 335 vittime della rappresaglia nazista. Personalità politiche, rappresentanti dell'amministrazione comunale e provinciale, delegazioni di associazioni partigiane, dei partiti democratici ed antifascisti, lavoratori, studenti e cittadini hanno reso il loro commosso omaggio, come ogni anno, al martirio della Resistenza. Per il nostro partito era presente una folla delegazione composta dai compagni Mauro Scoccimarro, della direzione, Lina Filippi, del CC, Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, Celso Ghini e Pietro Griffone.

Problemi del rafforzamento del partito
Azione politica e sviluppo dell'organizzazione

Nel dibattito del Comitato Centrale di gennaio abbiamo affermato che l'idea del Partito di massa non può essere ridotta a quella del « grande numero » dei iscritti. Ma abbiamo sottolineato che il « grande numero » sia per un partito come il nostro, oggi, può che mai condurre, per fare politica. Proprio in queste settimane abbiamo avvertito come l'idea e l'azione dei comunisti siano venute acquistando un'acresciuta forza di attrazione di massa. Lo abbiamo avvertito nelle lotte operaie nella recente mobilitazione delle popolazioni della Lucania, nello stesso dibattito che si è svolto tra le forze democratiche. E l'abbiamo avvertito anche le forze che servivano a ripianare miliardi di lavoratori, a danno di tutta la collettività. Le conquiste se ne vanno in fumo.



Una pausa del processo al nostro giornale a cui hanno assistito numerosi giornalisti e avvocati democratici. Nella foto i compagni Terracini, Curzi e Tarfilano

Un editoriale di « Azione Sociale »
ACLI: « no » al ricatto scissionistico

Sul prossimo numero di « Azione Sociale » il periodico delle ACLI Domenico Rosati, nella prefazione, pubblica un editoriale a commento delle conclusioni del recente Consiglio nazionale. Si tratta di uno scritto fermo nel contenuto e nel tono, nel quale l'autore polemizzando con la minaccia scissionistica formulata dalla destra acciata afferma che — dopo l'armata — la nuova lettera del cardinale Po ma presidente della Conferenza episcopale italiana al presidente dell'ACLI — non ha alcuna validità per scissionaria — nelle uniche sedi in cui le parole hanno un peso e cioè nelle sedi statutarie a cominciare dal Consiglio nazionale. Fuori di queste sedi chiunque può parlare di ciò che vuole, assumendosene e ciò che vuole, assumendosene e ciò che vuole, assumendosene.

Lettere all'Unità

« Ci strappano dalla tasca quello che non ci hanno ancora dato »

Cara Unità, questa ragione la compagna Berlinguer alla conferenza di questo comitato, quando dice che quello che ci è stato strappato ha dato lasciare agli operai come produttori, questa ragione la riprendo agli operai stessi come consumatori.

L'emigrato col diploma

Cara direttore, avevano cominciato col dire che non si strappano i diplomi dalla tasca di nessuno. Ma ora, dopo aver trovato Ottemmi il diploma, ma non il lavoro.

Maggioranze delimitate: a Regalbuto la DC ha scelto il MSI

Cara direttore, questi giorni in cui si parla tanto della « delimitazione della maggioranza » e quindi delle Giunte locali, ho pensato di anzitutto di esprimere questa breve nota. Credo che potrebbe interessare i lettori di questa rivista.

Chi si fa i milioni dietro la scena dello « Zecchino d'oro »

Cara direttore, ho assistito alla serata conclusiva dello « Zecchino d'oro » in TV che ogni anno viene organizzato dall'Antonina.

Chiede la limitazione della caccia

Cara Unità, così apprendiamo dall'onorevole Berlinguer che i nostri deputati hanno contribuito a ripartire la caccia con i retti di interi stormi di uccelli, legge e necessità — dicono — per fornire i richiami ai cacciatori che sparano da capanni. Evidente la sincerità.

Manila: nuove manifestazioni antiamericane

MANILA, 24. Nuove manifestazioni di giovani a Manila, la protesta che si va sempre più estendendo è indiziata sulla politica di ingerenza attuata dal governo degli Stati Uniti.

Manila: nuove manifestazioni antiamericane

Manila: nuove manifestazioni antiamericane

Manila: nuove manifestazioni antiamericane